Anno XXII — Sabbato 25 Febbraio 1888 — Abbonamento Postale — N. 48

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
in tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

IL VINO IN FRIULI

Mentre tutte le altre regioni d'Italia qualche tempo si occupano della maggiore e migliore produzione dei vini anche per la esportazione, noi vorremmo, che il nostro Friuli si ricordasse di quello che può e deve fare per riprendere il suo antico vanto di produrre in copia degli ottimi vini, i quali per le malattie delle viti andarono sempre più scomparendo.

Il Friuli ha parecchie zone, che parono fatte apposta per la viticoltura intensiva, come i diversi gruppi di colline e fra queste soprattutto le orientali, che hanno dato sempre dei buoni vini scelti, che fabbricati con cure intelligenti potrebbero entrare con vantaggio nel grande commercio. E' adunque cosa di cui dovrebbero occuparsi soprattutto i giovani possidenti, onde preparare un miglior avvenire a sè ed al paese.

Noi recapitoleremo qui in poche parole quello che ci sembra si dovesse fare nelle condizioni attuali della viticoltura e del commercio dei vini per il nostro paese.

Intanto, prima di tutto crediamo che, come si fa in altre regioni d'Italia, dovessero anche nella nostra radunarsi i viticultori per trattare specialmente questo oggetto in rapporto alle varie parti di questo paese. Noi abbiamo sempre creduto e detto, che per far progredire qualche ramo speciale dell'industria agraria e cavarlo fuori dalle discussioni sovente troppo accademiche dei Congressi agrarii generali, giovi portare la propria attenzione sopra un ramo speciale, concretando anche sempre più gli oggetti da trattarvisi. E' quello che fanno anche altrove i più pratici e che noi pure abbiamo fatto in parte per gli allevatori dei bestiami nel Veneto, dove si tennero in ogni Provincia delle radunanze per questo.

Noi, dopo che vi si trattò in simili convegni la parte più generale, vorremmo perfino a questo di dover raccogliere in speciali convegni nella sola nostra provincia, che è molto varia in sè stessa, gli allevatori di almeno tre zone distinte, la montana e pedemontana, la pianura alta e la bassa, giacchè diversi sono in tutte tre gli scopi da raggiungersi ed i mezzi da potervisi adoperare per raggiungerli. Ma di ciò parleremo in altro momento.

Intanto diciamo, che anche i viticoltori del Friuli, dopo avere ragionato assieme sui modi di promuovere, migliorare ed assicurare la viticoltura della regione, anche per questa sarebbe da associarsi specialmente nelle varie zone distinte del nostro paese. Anche la viticoltura in questa naturale Provincia così distinta in sè stessa nelle sue parti, domanda varietà di provvedimenti.

Intanto noi esponiamo alcune idee generali, tanto per richiamare l'altrui attenzione su di un così importante oggetto.

Quello che importa soprattutto adesso è di assicurare la vite contro i suoi nemici, contro le diverse parassitarie che ne offendono le foglie ed il frutto e contro gli insetti che distruggono le radici.

Si comprende oramai, che per tutte le piante delle quali si fa da lungo tempo una coltivazione artificiale, come appunto la vite, gli agrumi ed altre, sopraviene uno svigorimento della pianta, che si fa meno resistente alle diverse malattie, come alle sopraccennate, che o si generano, o facilmente si diffondono in tutte le coltivazioni come p. e. l'oidio e la peronospora. Per l'una e per l'altra si sono cercati i rimedii esteriori preservativi, od attenuanti e si fu più o meno fortunati di trovarne, e soltanto si trovò che col loro costo diminuivano il reddito. Ma si capì, che si doveva anche accrescere la forza di resistenza delle piante stesse, ridando ad esse quel vigore naturale cui avevano colla prolungata coltivazione artificiale perduto.

Diamo qui le conchiusioni soltanto, riserbando ad altro momento le ragioni.

Le conchiusioni sono, che per propagare la vite nelle nuove condizioni si debba ricorrere all'origine, e cercare appunto nelle viti non isfruttate dalla coltivazione artificiale e selvagge, o quasi, quali ci vengono indicate in alcune varietà americane, di formare dei ceppi nuovi e resistenti e non indeboliti di quel vigore che più non hanno le nostre.

Si devono adunque formare da tutti i coltivatori dei buoni vivai bene tenuti coi semi di questa specie, per poscia innestare su di essi le viti già da noi provate per il buon vino che danno.

Dopo, sebbene in tutte le zone ogni possidente debba cercare di darsi la sua vigna almeno per gli usi domestici e dei vicini, si deve procurare una coltivazione intensiva delle vigne, in tutti quei luoghi, dove le qualità del suolo e l'esposizione meglio si prestano.

Si deve procacciare la coltivazione intensiva delle vigne, tanto per poter meglio condurla colla accurata lavorazione ed addatta concimazione del suolo che loro mantenga il vigore dei ceppi e l'abbondanza della produzione preservandole così dalle parassitarie, quanto per potere, nel caso che certe invasioni si producano istessamente, farne meglio e con minore spesa relativa la cura preservativa, che non sui filari delle viti nelle campagne dedite ad altre coltivazioni.

Quegli, che si trovano nelle condizioni più favorevoli alla coltivazione intensiva delle vigne, devono studiare assieme ai loro vicini non solo di fare gl'impianti nel miglior modo; ma anche di produrre d'accordo certe uve per poter dare ai loro vini dei tipi scelti e costanti, che possano essere graditi anche nel commercio coi paesi esteri, dove ora si vengono stabilendo dei depositi di vini italiani. Per raggiungere poi un simile scopo tanto nella produzione di carattere costante, come nel commercio, niente di meglio che costituire le cosidette *Cantine sociali*, che ora sono generalmente raccomandate, e che hanno lo scopo di meglio fabbricare e conservare i vini e di commerciarli in una certa quantità con maggiore e più costante profitto.

Così non solo i principali possidenti di un vicinato favorevole del pari alla coltivazione intensiva della vigna potranno darsi essi quelle date uve di cui provarono già la bontà di un distinto prodotto, ma anche influire a che i più piccoli coltivatori si dieno gli stessi vitigni per poter produrre quelle uve, che possano venire comperate dalle *Cantine sociali*.

Poniamo, che così avessero i loro tipi p. e. i vicinati di Rosazzo, di Faedis, di Cormons, della bassa di Palma, dei colli morenici soprastanti ad Udine, della bassa di Latisana, e così i diversi gruppi di colline sulla destra del Tagliamento ed altri centri di quella bassa, si potrebbe nel Friuli coi tipi che si hanno produrre degli ottimi vini per il nostro uso e per il commercio.

Non entriamo su questo in particolari; osserviamo soltanto, che conducendo questa coltivazione isolatamente e ciascuno da sè possiamo bensì produrre qualche botte e qualche centinaio di bottiglie di ottimi vini, ma non mai in tanta quantità, che possano prendere il largo nel commercio internazionale colla loro quantità e con un tipo costante.

Se il nostro *caseificio* della montagna ha potuto già accrescere e migliorare la sua produzione ed estenderne il commercio colle *Latterie sociali*, lo stesso e forse meglio si potrà fare per i vini colle *Cantine sociali*, beninteso costituendo dei gruppi di possidenti, che istruiscano sè medesimi ed i loro vicini e dipendenti in una coltivazione accurata e la meglio appropriata per la coltivazione intensiva delle vigne in quei dati luoghi dove si possano ottenere dei prodotti abbastanza copiosi e distinti.

Quello che si facesse dalle prime di queste Associazioni locali, o Cantine sociali, influirebbe di certo anche sugli altri tanto del vicinato, come di altre zone. Così p. e. acquistarono riputazione i vini di certe località del Piemonte, della Toscana, delle Puglie, della Sicilia. Anche il Friuli, come qualche altra località del Veneto, e dell'Emilia potrebbe col suo refosco, col suo pignolo, col suo verduzzo, col suo ramandolo, col cividin, col piccolit, colribolla e con altri nuovi tipi, anche mescolando, dopo certe prove fatte, le diverse uve, produrre in copia dei vini scelti per il commercio e darsene poi in copia e dei buoni anche per sè stesso.

Tutti sanno, che l'uso moderato del vino per chi lavora equivale ad una forza ed anche serve alla salute, e specialmente è tenuto per un preservativo dalla pellagra.

Se poi si combina colla maggiore produzione dei foraggi comunque conseguita e degli animali, colla coltivazione intensiva delle granaglie e dei gelsi anche questa della vigna, si potrà meglio ripartire il lavoro fra le persone più capaci ed avere coltivatori scelti per tutti.

P. V.

LA COLONIZZAZIONE
della Campagna Romana

è il tema trattato da uno che scrive nella *Riforma* sulla legge dell'emigrazione, e che per questo torna sulla storia di quando quella regione era sparsa di belle città ed il clima era salubre e mostra come le usurpazioni e l'incuria dei Papa-re ne fecero un malsano deserto.

Va bene: noi lo ripetiamo sovente da parecchi anni, che la miglior arme contro il Temporale, a cui si può del resto lasciar fabbricare cavalieri e conti ed anche riformare la Chiesa coll'accordare il *beretto violaceo* a tutti gli arcivescovi ed altri prelati (vedi *Osservatore Romano*) si è quella di circondare la nuova Roma di un anello di coloni presi da tutte le parti d'Italia, che vedano nella vicina capitale raffigurata l'unità nazionale.

Ma forse, che le colonie si farebbero da sè una volta che coi milioni assegnati al Papa, e da esso non voluti, si risanasse con opere di scolo tutta la Campagna romana, adoperando magari in quest'opera anche l'esercito, come facevano i Romani antichi per le loro strade, e conducendovi colle tramvie a vapore a farvi certi lavori anche i condannati. Roma, avendo colla sua popolazione ora raddoppiata e che tende ad accrescersi ancora sempre più, bisogno delle ortaglie, delle frutta e di altri prodotti vicini attirerebbe da sè i nuovi produttori, i quali potrebbero anche essere aiutati da una scuola e colonia pratica in cui si allevassero i ragazzi abbandonati.

Ma si cominci dal principio, cioè dalle opere di risanamento da ottenersi senza indugio. Un'opera simile gioverebbe più di tutte le fortificazioni e di tutte le polemiche col Vaticano, che ora non può temere nessuno, avendo degli amici anche fra i mussulmani del Marocco, che vengono a rendergli omaggio. In questo noi siamo *trasformisti* di primo ordine, sperando che ciò giovasse a poco a poco a trasformare anche il Vaticano e quelli che abitano la più splendida reggia del mondo, e vi ricevono regali da tutte le parti di esso.

Avanti dunque: si *riformi* e si *trasformi* la Campagna romana, la quale mostri anche al Vaticano, che se i Papa-Re l'hanno, dopo i barbari, guasta ancora di più, l'Italia una l'ha migliorata.

Gli uomini di Stato inglesi

pure lasciando comprendere quale è la politica del proprio Governo, pacifica sempre e da per tutto e verso tutti, ma anche vigilante a che altri non turbi l'equilibrio politico e non danneggi gl'interessi dell'Inghilterra, mostrarono anche nell'ultima discussione, colla risposta data al Labouchere, che voleva tutto sapere dal ministro Fergascon, che invocò l'usata prudenza e colla approvazione del Gladstone alla politica estera dell'attuale Ministero, che essi sanno tutelare gl'interessi del proprio Paese senza fare molte chiacchere e senza pendere troppo di quà, o di là.

Noi vorremmo, che a questa scuola si educassero anche i nostri e che vi apprendessero anche i pubblicisti a trattare con più prudenza la politica estera, nella quale non vi devono essere partiti, nè inopportuni eccitamenti, ma piuttosto lo studio di creare nel Paese la coscienza di una vera politica nazionale, facendo scendere in tutte le menti una chiara idea di quali sono i veri interessi della Patria nostra, che può si allearsi di qua o di là a propria difesa, ma deve prima di tutto avere in mira sè stessa, senza mai esagerare nelle sue simpatie, od antipatie.

Ci sono nella vita dei Popoli dei momenti nei quali la politica estera diventa molto semplice e nella quale si può e si deve parlare francamente ed apertamente, vale a dire quando si tratta della lotta per l'esistenza; ma in generale giova essere prudenti, perchè nella politica estera convien considerare, che prima di ogni cosa tutti pensano ai proprii interessi indipendentemente dagli altri, sicchè noi dobbiamo tenere conto anche delle tendenze altrui, per quanto ci possono essere favorevoli o contrarie, senza troppo esagerare le prime, e senza perdere di vista le seconde. Così soltanto si può procedere con quella calma, che può assicurare il buon successo della politica nazionale. Noi abbiamo dunque molto da apprendere dagl'Inglesi, che impararono tanto dagli antichi Romani.

LA CAMERA E CRISPI

Vedendo, che malgrado le ripetute vacanze di Natale, di Carnovale e di Quaresima, a cui succederanno presto anche quelle della Pasqua, la Camera non trova in pronto le leggi da discutersi, il Crispi, presentando nuovi progetti, disse, che ora ha esaurito tutto quello a cui accennava il discorso della Corona, per cui resta alla Camera di fare quello che a lei incombe. E lo disse, perchè ognuno abbia la sua parte di responsabilità.

Ma qualcheduno può osservare, che se le proposte di legge presentate dal Governo fossero meglio studiate e non abbozzaticcie, e fossero anche comunicate subito in guisa che gli ufficii se ne occupassero tosto seriamente, e le Commissioni radunate in permanenza e senza vacanza presentassero anche presto il loro referato, la Camera potrebbe non interrompere il suo lavoro, ma avere sempre da fare.

Il vero è, che un po' d'inerzia predomina da per tutto e che, nemmeno il Crispi riesce a raggiungere quella sollecitudine, che non deve essere neppure precipitazione, che è appunto un difetto del Crispi. E ora davvero, che ad un simile andazzo si trovi un rimedio, ed è di occuparsi seriamente prima di tutto delle cose di maggiore urgenza, e di farlo tutti d'accordo, senza sgabellarsi gettandola l'uno sull'altro della propria responsabilità.

L'ITALIA IN AFRICA

Le scorrerie di Adam e di Kantibai — I palloni areostatici — La telegrafia ottica — Una strana luce — Il telefono e Menelik.

(Da una corrispondenza della *Gazzetta del Popolo* da Saati, 10 corr.)

Di notizie importanti questa settimana, relativamente alla calma solita, ve ne furono parecchie. Anzitutto questa settimana possiamo dire che il primo sangue fu sparso. Quantunque il telegrafo ve ne abbia già certamente trasmessi i particolari, non sarà male parlarne.

Ecco come andò la cosa: già da parecchio tempo molte tribù di nomadi pastori piuttosto ricche di bestiami, tribù che abitano la zona montuosa che si stende dal piede dell'altipiano etiopico al mare, avevano chiesta ed ottenuta la nostra protezione. Temendo in seguito al nostro movimento in avanti che gli abissini scendessero ad attaccarci e che, tanto per non perdere la abitudine, in mancanza di meglio si dessero a far delle razzie alle loro spese, domandarono esse al Comandante in capo che le facessero scortare in luogo sicuro colle loro famiglie e le loro mandre.

Il generale San Marzano aderì e diede incarico al nostro alleato Adam di proteggere con una parte degli irregolari che sono sotto ai suoi ordini la ritirata di quelle tribù sopra Acbalo. Gli abissini di Ghinda ebbero sentore della cosa ed un drappello dei più rischiosi mentre domenica sera quei poveri pastori ponevano in salvo le robe loro, tentarono di impedirlo. Ma Adam che aveva con sè ben 150 dei suoi, li assalì improvvisamente, ne ammazzò 6 e ne prese 1 prigioniero, gli altri fuggirono; 2 di essi gettarono il fucile, per cui Adam si impadronì di 9 carabine, 4 delle quali, wetterly, perduti da noi lo scorso anno a Dogali.

Adam ritornò vittorioso a fare la sua relazione al Comando, disse di non avere perduto nemmeno un uomo, il che indica con tutta probabilità che gli abissini vennero assaliti di sorpresa, e quando accortisi del numero degli irregolari del nostro amico, avevano già presa la fuga senza pensare a combattere.

Per quanto abbia domandato non ho

potuto sapere il numero degli abissini che presero parte al fatto, ma pare non fossero più di un piccolo drappello. — Quando il prigioniero passò di quà aveva le mani legate ed appese ad esse erano quattro mani destre tagliate agli abissini morti; lo spettacolo di quei mozziconi sanguinosi non era certamente troppo gaio, ed è da sperare che il nostro amico un'altra volta si dimostri un po' meno africano ed impari a rispettare i morti anche se sono abissini; so che al Comando gliene hanno fatta l'osservazione.

Non erano ancora trascorse quarantott'ore da questo fatto che martedì Hamed Kantibay, geloso della gloria di Adam, per mostrare che i suoi Habab non sono meno valorosi ed arrischiati degli assaortini, assalì presso Gumot, villaggio che trovasi tra Ailet ed Assus, un drappello di una trentina di soldati di Ras Alula, con una sessantina dei suoi uomini li pose in fuga, uccidendone il capo ed un soldato.

Domenica mattina assistei alla prima esperienza dei palloni che sembravano destinati a renderci grandi servigi, ma che non mi persuadono troppo; verso le dieci, terminato il gonfiamento, che fu abbastanza celere e semplice, il capitano Pecori salì fino all'altezza di 500 metri, massima lunghezza della fune metallica, rimanendo lassù per un'ora circa e scendendo poi senza il più piccolo inconveniente.

I palloni dovrebbero essere tre, ma uno non è ancora arrivato; non possono portare più di un uomo per volta; l'areonauta comunica con chi rimane a terra per mezzo di un piccolo corno e per mezzo di un apparecchio telefonico.

Si fecero anche esperienze di telegrafia ottica nelle tre notti di domenica, lunedì e martedì, poi il pallone discese e non lo rividi più salire; chiestone conto mi si disse che si erano prodotti dei piccoli guasti nell'involucro forse causati dai raggi solari; speriamo che siano cose di piccolo momento e che il bravo capitano Pecori possa di nuovo e presto, sollevarsi cinquecento metri al di sopra delle nostre miserie.

Sere sono accadde un fatto che stuzzicò per qualche ora la curiosità degli ufficiali che lo poterono osservare. Per circa un paio d'ore si vide nella direzione di Ghinda, e precisamente sui monti che formano il lato destro di quella valle, una luce biancastra che cangiava posto e si mostrava ora quà ora là, fermandosi più o meno.

Questo fatto abbastanza singolare era già stato osservato da parecchi; alcune sere prima io stesso avevo avuto occasione di vederlo ritornando da Massua a Moncullo, ma siccome era buio pesto così la preoccupazione di badare che il mulo non mi portasse a rompermi il muso contro qualche palo telegrafico m'impedì di prestare molta attenzione al fenomeno.

Non vi ripeterò tutte le congetture più o meno strampalate che si sono fatte sul conto di quella luce; basta dirvi che qualcuno pretendeva che fosse luce elettrica bella e buona, della quale per mezzo di un Atscinof o di un Parisi qualunque la Russia, la Grecia oppure la Francia avessero fatto dono all'imperatore Giovanni.

Il fatto per sè non avrebbe nulla di strano; ma non contando le difficoltà enormi di trasportare una macchina elettrica con cammelli e muli per un paese come l'Abissinia, senza che nulla ne sia trapelato a noi, ritengo che i preti del paese sarebbero i primi ad impedire di usarne.

A questo proposito ecco quello che successe tre anni fa allo Scioa. Menelik aveva mostrato tanto desiderio di avere un apparato telefonico per le meraviglie che gliene avevano raccontato che un ingegnere svizzero, certo Ilg, gliene fece arrivare uno ottimo, ultimo modello d'allora.

Il re fu tanto stupito del sentire la voce di un suo generale che egli aveva mandato ad una delle estremità del telefono, in una casa lontana cinquecento metri dalla sua abitazione, che cedendo alle istigazioni dei preti, che gli dicevano, che chi parlava era il diavolo, fece chiudere tutto l'apparato in una cassa e la nascose nel più riposto angolo dei suoi magazzini affinchè non parlasse più. E Menelick è sotto certi riguardi assai più civile di Giovanni.

ULTIME NOTIZIE

Scarsità di notizie — Voci contradditorie — Il caldo — Ragazzi — Adam si avanza.

Massaua 24. I cacciatori sono rientrati iersera senza alcun incidente.

Nessuna notizia dall'interno.

Quantunque la temperatura aumenti ogni giorno, le condizioni sanitarie delle truppe sono invariate; aumenta invece sensibilmente la mortalità nei quadrupedi, specie nei cavalli.

Ragazzi è giunto ad Assab; organizzerà con la massima celerità una carovana per lo Scioa, seguendo Menelik e rimanendo con lui.

Pare che Ragazzi prenderà la strada di Aussa e Gherfa, che è migliore per la sicurezza e brevità della strada di Bahadu.

Voci contradditorie segnalano movimenti del Negus in località diverse. Nulla di positivo.

Continua la mortalità nei quadrupedi.

Roma 24. Telegrafano da Massaua alla *Tribuna*:

I basci-buzuk raggiunsero Adam che coi suoi irregolari si è spinto oltre il torrente Jangus.

I basci-buzuk occuperanno le posizioni prese da Adam, il quale si spingerà oltre.

Cosa si dice a Berlino

Il corrispondente berlinese della *Perseveranza* scrive in data 22 corr.:

Oggi è ufficiale la notizia che smentisce recisamente quanto asserivano alcuni giornali francesi e italiani, cioè che l'Imperatore si porterebbe a San Remo. D'un tal viaggio non s'è mai parlato a Corte.

Anche il principe Guglielmo, figlio del Principe Imperiale, che tanto volentieri andrebbe a San Remo, non può lasciare Berlino per gli affari di Stato, e per non abbandonare il vecchio Imperatore.

Circa al ritorno del Principe Imperiale a Berlino, fu stabilito che egli deva restare a San Remo sino a quando sia subentrata la bella stagione e il tempo fattosi stabile.

Il discorso, che, secondo il *Secolo* di Milano, tenne il Crispi all'on. Cavallotti, qui nelle sfere diplomatiche e politiche fece una penosa impressione; e so di buon luogo che fu tosto telegrafato al nostro Ambasciatore a Roma per chiedergli informazioni in proposito. La nostra stampa n'è maravigliata, ma si spera che il resoconto possa essere rettificato.

Fra Canzio ed il *Secolo XIX*

Il *Secolo XIX*, per le elezioni comunali di domenica, ha pubblicata una lista mista, fatta con elementi progressisti ed elementi moderati-conservatori. Questa condotta del *Secolo XIX* è stata commentata severamente dal generale Canzio con una lettera aperta nell'*Epoca* di mercordì. Giovedì mattina il *Secolo XIX* ha risposto con un vivace articolo. Da ciò una sfida di Canzio, accettata dal Macola del *Secolo XIX*. Si dovevano battere alla pistola iermattina.

La nomina di Robilant

La nomina di Robilant ad ambasciatore a Londra non è ancora effettuata in causa di procedimenti riguardanti le nomine degli ambasciatori non interamente esauriti.

La nomina però è indubitata: soltanto la precede una questione di anzianità; Robilant deve riprendere il ruolo degli ambasciatori sul quale deve statuire il consiglio di Stato.

Contro l'estensione della circolazione cartacea

La Camera di Commercio di Genova ha diretto una petizione alla Camera dei deputati riguardante il limite della circolazione cartacea. Considera dannoso agl'interessi del paese l'estendere la circolazione cartacea oltre il limite di lire 755,250,000 contenuto nel progetto di legge sul riordinamento degli Istituti d'emissione.

La salute del principe imperiale di Germania

San Remo 24. Il bollettino ufficiale del 23 reca:

Lo stato del principe imperiale ieri fu molto buono. Nelle condizioni generali nessuna variazione.

— Le notizie ufficiali sulla salute del principe imperiale continuano ad essere buone.

Il principe imperiale uscì oggi sul terrazzo dopo il pranzo.

Il principe di Galles è partito per Cannes, andando in vettura fino a Ventimiglia.

Il Consiglio comunale di San Remo, su proposta della giunta comunale, ha votato unanimemente che il *Corso a Mare*, ora in costruzione, si chiami *Corso principe Federico Guglielmo*.

Per l'arrivo della squadra inglese si sopprimeranno, per espresso desiderio del principe imperiale, le salve d'uso; come già furono soppresse le stesse salve pel *Barbarigo*.

L'Italia all'Esposizione di Londra

Le domande degli espositori italiani a partecipare all'esposizione di Londra sono a tutt'oggi 1800.

Il vapore che recherà a Londra gli oggetti italiani, partirà da Venezia verso il 10 marzo, farà scalo nei principali porti dell'Adriatico e Mediterraneo.

L'esposizione comprenderà anche le opere d'arte italiane possedute dagli inglesi che spontaneamente offersero di esporle.

Il generale Roca

già presidente della Repubblica Argentina e che ora si trova in Italia, trovandosi a Napoli contribuì 500 lire per il monumento a Garibaldi da costruirsi in quella città.

Il monumento a Vittorio Emanuele a Roma

Fra i concorrenti premiati vi è pure il nostro *Chiaradia* che ottenne L. 3000.

Verrà aperto un nuovo concorso fra *Chiaradia*, Barzaghi, Cantalamessa, Balzico e Civilotti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 24.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Il presidente ringrazia la Camera in nome delle popolazioni liguri, colpite in questo giorno, or fa un anno, dal terremoto, per i provvedimenti votati in loro favore.

Su proposta di Bonghi accettata da Vastarini Cresi e dal ministro della pubblica istruzione, si rimanda lo svolgimento della mozione, riferentesi al collegio asiatico di Napoli, a quando verrà innanzi alla Camera il progetto già presentato sul riordinamento di quel collegio, riservandosi però la facoltà a Vastarini di riprendere la sua mozione se il progetto medesimo non venisse in discussione prima di un mese.

Si approvano quindi le modificazioni ad alcuni articoli del testo unico sulla legge di reclutamento.

La votazione a scrutinio segreto non risulta valida per mancanza di numero legale.

Levasi la seduta alle 6.15.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 24. Informazioni dai confini italo-francesi negano le notizie esagerate di concentramenti di forze francesi, solo ammettono che i presidii francesi sono più numerosi dei nostri.

— Il nostro Ministero della guerra, per tener pronto il servizio ferroviario in caso di guerra, dispose che siano richiamati in servizio 150 tenenti che ora si trovano in posizione ausiliaria e che saranno adibiti alle stazioni più importanti.

— La *Riforma* dice che il trasferimento del console Malmusi da Tunisi a Liverpool, e del console generale Berio da Liverpool a Tunisi, si deve a ragioni ordinarie di servizio e non a dissenso del primo col residente francese signor Massicault.

— Per disposizione ministeriale vennero sollecitati i lavori negli arsenali di Napoli e Castellamare. A giorni verranno inviate all'arsenale di Napoli le grosse corazze, fuse nelle Acciaiere di Terni, e destinate all'armamento delle navi ora in costruzione. Alcune torpedini di nuovo modello son destinate alla difesa del porto di Castellamare.

— E giunta notizia al Ministero delle finanze che di questi giorni, in seguito alla prossima rinnovazione dei trattati di commercio, è considerevolmente aumentata l'introduzione nel Regno delle merci provenienti dalla Svizzera. Le Dogane di confine sono ingombre di ogni genere di prodotti, ed hanno reclamato urgenti provvedimenti da parte del Governo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

MEMENTO

Raccomandiamo a quei pochi nostri associati che non hanno ancora completamente soddisfatto l'abbonamento del 1887, a voler regolare con sollecitudine il loro conto coll'Amministrazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 febbraio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 25 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	739.6	742.3	745.5	747.9
Umidità relativa	80	63	60	67
Stato del cielo	cop	misto	misto	misto
Acqua cad.	1.8	—	—	2.9
Vento direz.	—	N E	N E	N E
Vento vel k.	0	2	2	6
Term cent.	1.4	4.1	2.3	4.1

Temperatura massima 4 4, minima —0.9

Temperatura minima all'aperto ?

Minima esterna nella notte —1.1

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 24 febbraio.

In Europa pressione elevata sulla Russia settentrionale, bassa sull'alta Italia ed occidente della penisola balcanica. Pietroburgo 772, Lesina 750.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso a nord, salito a sud. Pioggie, neve, venti forti meridionali sulla penisola Salentina. Al nord temperatura generalmente aumentata.

Stamane cielo sereno sul basso versante Adriatico, nevoso Spezia e Firenze, nuvoloso altrove. Venti deboli freschi specialmente intorno ponente. Barometro 750 in Dalmazia, 751 a nord, 757 Sicilia. Mare generalmente mosso.

Probabilità: Venti freschi abbastanza forti specialmente intorno ponente; pioggie e nevicate.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine. In seguito alle dimissioni di tutti i suoi membri la Camera di Commercio di Udine fu sciolta con Decreto Reale del 29 gennaio decorso e le elezioni dei 19 componenti la nuova Camera furono indette per il giorno di *domenica 4 marzo venturo*.

Le elezioni comincieranno alle ore 9 di mattina con le formalità prescritte dalla legge. Presso l'ufficio della Camera di Commercio voteranno gli elettori della Sezione di Udine; presso i Municipi di Ampezzo, Aviano, Cividale, Codroipo, S. Daniele, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Moggio, Mortegliano, Palmanova, S. Pietro al Natisone, Pordenone, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo e S. Vito al Tagliamento voteranno gli elettori delle delle rispettive Sezioni, a sensi del Reale Decreto 4 settembre 1882, n. 996.

Elettori!

L'azione delle Camere di Commercio riceve impulso dal mirabile risveglio dell'industria nazionale. E come questa cerca nuovi campi alla propria espansione e nuove fonti di ricchezza, crescono di giorno in giorno gli uffici e i doveri delle Camere.

Date dunque al Friuli, poichè l'occasione vi si presenta, una Rappresentanza commerciale che abbia piena coscienza della propria missione e sappia esercitarla con saggezza e attività, pari alle esigenze dei nuovi tempi ed alle promesse dell'avvenire.

Dinanzi all'interesse del Paese il vostro diritto elettorale non è che un dovere: concorrete alle urne e raccogliete i vostri voti su quelle persone che stimerete più atte a difendere i vostri interessi, a tutelare e promuore i commerci e le industrie della Provincia.

Sappia la Camera da queste elezioni, da cui uscirà rinnovellata, che la vostra fiducia la sorregge: tragga da essa l'autorità che le si addice e assuma l'obbligo di meritarla.

Udine, 25 febbraio 1888.

Il Commissario Governativo
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Nella riunione di elettori della Camera di Commercio che si tenne ieri sera, i seguenti candidati per la prossima elezione di domenica 4 marzo, ottennero il maggior numero di voti:

Wepfer cav. Emilio (per Pordenone)
Moro Pietro (per Cividale)
Kechler cav. uff. Carlo (per Udine)
Masciadri Antonio »
Volpe cav. Marco »
Cossetti cav. Luigi (per Pordenone)
Micoli-Toscano Luigi (per la Carnia)
Dal Torso nob. Antonio (per Udine)
Morpurgo Elio »
Marcovich Giovanni »
Spezzotti Gio. Batta »
Facini cav. Ottavio (per Tarcento)
Minisini Francesco (per Udine)
Degani cav. Gio. Batta »
Orter Francesco »
Braidotti cav. Luigi »
Volpe cav. Antonio »
Bardusco Luigi »
Gallo Francesco »

Società operaia generale. Domani alle ore 11 ant. si terrà nel *Teatro Nazionale* l'assemblea generale della Società, per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del Rendiconto sociale per l'anno 1887;
2. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste elettorali per l'elezione di dieci consiglieri;
3. Comunicazioni della Direzione.

Non raggiungendosi nella seduta di domani il numero legale dei soci, l'assemblea verrà rimandata alla domenica successiva 4 marzo.

Cucina popolare di Udine. Domani alle ore 3 pom. al *Teatro Nazionale* ha luogo il congresso generale degli azionisti, per trattare dell'ordine del giorno da noi ieri pubblicato.

Banca Cooperativa Udinese. Domani alle ore 10 ant. nella sede della Banca avrà luogo in seconda convocazione l'Assemblea generale ordinaria.

Società Reduci. La Presidenza ringrazia vivamente l'on. Consiglio di amministrazione della Banca Popolare Friulana per la generosa elargizione di lire 100 fatta anche quest'anno alla Società a sollievo dei veterani e reduci disagiati.

Commemorazione di don Bosco. La Società Cattolica Udinese di mutuo soccorso farà celebrare nel giorno 1° marzo nella Chiesa di San Pietro Martire, alle ore 10 ant., una solenne messa di Requie in suffragio dell'anima di don Bosco.

L'orazione funebre verrà tenuta dal canonico mons. Filippo Elti.

I cooperatori e le cooperatrici salesiane e i cattolici dell'arcidiocesi sono invitati alla sacra funzione.

Note Carniche. Ci scrivono da Ampezzo, 23 febbraio:

Neve e disgrazie. — Qui abbiamo un metro e mezzo abbondante di neve. Lungo le vie interne, dove venne ammonticchiata o gettata dai tetti, ci sono depositi che spaventano. Vi basti che ier l'altro, rimpetto alla mia casa, si passava all'altezza del primo appartamento; e per entrare dal mio vicino, pel portone d'ingresso, si doveva discendere lungo alcuni scalini..... di neve, come si avesse avuto a penetrare in una galleria. Ora le strade sono sgombre, e domani forse saranno riaperte le comunicazioni con Tolmezzo.

La 68ª com. alpina restò bloccata a Forni di Sopra. Dovea proseguire pel Mauria, ma per la neve (m. 2.50 alle falde) fu costretta a retrocedere. I nostri bravi alpini non temono nè fatiche nè pericoli, e iersera, pestata la neve per un tratto di 20 chilometri e senza riguardo alle valanghe cadute ed attese, erano nuovamente di passaggio per qui, diretti a Enemonzo, allegri come niente avessero fatto. Ed a noi ci pareva gran che ad uscir di casa!

Giunge in questo momento notizia d'una grave disgrazia. Lunedì 20 corr., verso le 8 ant., una valanga, partita dalla cima del monte *Pian del Fogo*, discese fino a *Rio Nero* (territorio di Socchieve) spiantando un casolare abitato da nove persone, e sconquassando uno stavolo vicino dove si trovavano, e si trovano ancora in vita, gli animali. Sette miseramente perirono sotto la neve, e due, padre e bambina, furono estratti vivi l'indomani da gente accorsa dai casolari vicini; il primo colle gambe e mani paralizzate, la seconda in buone condizioni. — Racconta l'infelice superstite, di essersi trovato da un momento all'altro sepolto a pochissima distanza della moglie, di aver scambiato con lei l'estremo addio e di aver inteso subito dopo i rantoli della morte della sua compagna, soffocata dalle macerie frammiste alla neve. Il ragazzo maggiore, che forse si trovava nella stalla, uscì e più non vide la casa. Si riparò sopra un tronco di albero ed ivi chiamò soccorso. Gli fu risposto dal casolare *Trentisin*, il più vicino, che cercasse di andare a casa. « Ma la mia casa non è più — replicò l'infelice — venite, ch'io ho fame e non posso più muovermi. » — Si tentò ogni mezzo per accorrere in aiuto del poveretto, ma fu impossibile affrontare tre metri di neve, nemmeno con quei arnesi che i montanari si mettono ai piedi per camminarvi sopra. Ed il ragazzo perì, chi sa dove, d'inedia, di spavento, di freddo!

Solo oggi 60 persone, riunite dai vari casolari seminati sul versante sinistro del Tagliamento, poterono portarsi a Medis a denunciare il fatto e chiamare altra gente in assistenza, pel rinvenimento dei cadaveri.

Ho chiesto ad uno venuto da *Rio Nero* se in quella località era solito venire la valanga. Mi rispose di no, affermando che questa di adesso fu originata dal recente disboscamento praticato nelle località superiori. Ecco uno

dei tanti effetti della devastazione dei boschi. Su questo proposito mi permetterete, in altra mia, alcune considerazioni.
A. B. C.

Prestito della città di Barletta. 78° estrazione del 20 febbraio 1888, Serie 5797 rimborsabile in l. 100. Dal n. 1 al 50.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
1625	49	100,000	1691	44	100
160	44	1,000	1807	3	100
353	1	500	1869	39	100
2016	27	500	2651	49	100
561	18	400	2908	38	100
4617	19	400	3212	10	100
46	14	300	3969	15	100
303	38	300	4003	9	100
4053	39	300	4320	41	100
302	42	100	4562	38	100
563	26	100	4698	21	100
749	4	100	4846	9	100
812	9	100	5411	15	100
922	42	100	5551	12	100
1001	37	100	5952	25	100

Provvedimento pel transito a Porta Aquileja. Ci scrivono:

Essendo, a mio credere, la questione, della riduzione della porta Aquileia entrata nello stadio acuto; e constandomi essere essa già stata presa in esame due volte dalla Giunta Municipale, in seguito a che furono anzi fatte pratiche per l'acquisto delle due casuccie estreme a destra della strada; siccome ritengo insufficiente il partito di ridurle pel miglior prospetto ed imbocco dell'arco, che precede il viale di passaggio verso la Stazione, e non sufficientemente giustificata la demolizione della torre; così non credo fuor di luogo, proporre un partito più economico e tecnicamente attendibile nell' interesse del Comune.

Il partito del ritiro delle due casuccie, sarebbe dispendioso ed insufficiente al miglioramento della viabilità, e transito in quel sito. Quello dell' abbattimento della torre, non giustificato, richiederebbe conseguenti gravi spese per la principale barriera, che corrisponda al decoro della Città.

Ciò considerato; credo, ripeto nell' interesse del Comune, conveniente, anche perchè consigliato, proporre un partito, che non rilevai sia stato proposto. Premetto che, ritengo originariamente la direzione topografica di quella porta sia stata ritenuta com' è per soddisfare non solo alla comoda viabilità rispetto alla borgata principale, ma anche alla via laterale a levante di questa, tanto carreggiata da ruotabili rustici, soddisfacendo alle esigenze di massima parte degli abitanti di quella zona orientale di condizione agricola, e transito di grandi carichi di foraggi.

Ciò posto, con grande economia, indubbiamente, assai migliorando la viabilità ed il transito in quella, sono di avviso che basterebbe aprire nella torre un portone o passaggio arcato di dimensioni eguali a quelle dei due portoni aderenti ad essa.
X. Y. Z.

Il ferro Malesci in America. Una vita intensiva anima gli Americani, vita, la quale noi non sapremmo spiegarci di punto in bianco. A quell'operosità fisica che li distingue trovano un riposo con altrettanta operosità morale. Oh! fortunati padri anglici che sapete procrear figliuoli come i coloni di Nuova-Yorck e come gli *squatters* del Canadà e dell'Australia. Oh! robusta vostra educazione fondata sulla fede, nel valore individuale, e sul credo nei medicamenti ferruginosi. Ecco perchè il *ferro Malesci* ha passato i mari e i monti, e si trova in tutte le città del globo e in ispecie in quelle Americane e Australiane. Dopo che i più illustri medici chimici d'Italia sanzionarono con reiterati esperimenti il valore reale di questo *ferro* che si presta straordinariamente alle svariate applicazioni terapeutiche anche nel nuovo mondo si accorsero che era l' unico mezzo per richiamare la salute e la forza negli ammalati. E là in America, dove la vita di tutti è il lavoro, tributarono lodi veracissime *al ferro Malesci.*
F. H.

Le *Pagine Friulane.* Siamo pregati di annunciare che il secondo numero delle *Pagine Friulane* uscirà nella ventura settimana.

Al Cairo d' Egitto sta per uscire un giornale politico, letterario, commerciale col titolo *L'Italia* ed in lingua italiana. Auguriamo buona fortuna al confratello, che possa anch'esso servire alle maggiori relazioni tra quel paese e la industria.

Morte di una questuante. Or saranno una ventina di giorni, veniva ricoverata da una certa Cotterli Maria dei casali di Laipacco al n. 15, la questuante Medena Anna di circa 60 anni nativa di Prepotto (Cividale). Questa si trovava molto malandata di salute; e da quanto pare, ciò proveniva, stando anche alle sue dichiarazioni, da percosse ricevute.

La Cotterli Maria la ricoverò alla meglio, senza compenso di sorta, sul granaio della propria casetta, assegnandole un cantuccio dello stesso, dove si era formato un giaciglio di paglia.

Qualche giorno dopo, fu pure ricoverato il marito della Medena, di condizione pure questuante.

L'ammalata intanto si aggravò rapidamente, tanto che l'altro ieri essa ne ebbe a morire. Sarebbe bene che l'autorità appurasse codesta facenda.

Cane ritrovato. Chi avesse perduto un cane da caccia caffè scuro e bianco, dell'età di circa due anni, e dell'altezza di m. 0.45, lo può ricuperare rivolgendosi alla Amministrazione del nostro Giornale.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 76° Reggimento fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 alle 1 1|2 pom.:

1. Marcia « Le feste a Firenze » — Cavallini
2. Mazurka « Une douce parole » — Marenco
3. Sinfonia « La Forza del Destino » — Verdi
4. Coro di popolo e sacerdoti ed aria finale « Saffo » — Pacini
5. Potpourri sul ballo « Cola da Rienzi » — Bernardi
6. Valzer « Carnevalone » — Lopes

Teatro Sociale. Questa sera alle 8, VI[a] recita della drammatica compagnia Falconi e soci.

Si rappresenta: *La felicità coniugale*, commedia in tre atti di A. Valabrègue, nuovissima.

Precederà l'applaudito proverbio in un atto di C. Cagna: *Lei, voi, tu.*

Felicità coniugale ha avuto ovunque buona fortuna. E' la commedia elegante ed aristocratica per eccellenza. Vi emergono tutte le *prime parti* della compagnia. Questa è la prima novità della stagione, speriamo quindi che il pubblico non scarseggierà, e se Giove pluvio e nevoso non farà capolino dalla volta dei cieli, d'ora in poi numerosi uditori non mancheranno certo alle rappresentazioni del nostro Sociale.

Domani sera alle 8 (VII[a] recita) si rappresenterà: *Fernanda*, commedia in 5 atti di V. Sardou.

Lunedì, crediamo si darà il *Ridicolo* capolavoro di Paolo Ferrari.

Quanto prima:

Falsa traccia, del prof. I. T. D'Aste. (Nuovissima).

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra,* Casa principale a Venezia, Calle Valaressa n. 1329.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturatore di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine mercoledì 29 corr. e giovedì 1 marzo al I° piano dell'Albergo d'Italia.

Ringraziamento. I figli e nipoti di *Giovanni Stefanutti* porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che nel recente lutto domestico per la morte del loro indimenticabile *padre* e rispettivo *zio* ed *avo*, non furono parchi di conforti in tanta sventura.

Uno speciale ringraziamento essi poi si sentono in obbligo di fare ai *santesi* delle chiese cittadine ed alle *confraternite*, che nulla tralasciarono per rendere più solenni i funerali del caro estinto.

La tisi polmonale. L' acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal prof. Mazzolini di Roma alle sue altre ottime proprietà riunisce anche quella di prevenire lo sviluppo della tisi tubercolare e di curarla e guarirla, quando questa non abbia superato il suo primo periodo. Moltissimi sono i fatti che potrebbero citarsi che avvalorano questa proposizione, e valga per tutti quello d' un ufficiale del nostro esercito che per discrezione non nominiamo, provvenendo da malsani genitori era continuamente in osservazione. Esso ai primi sputi di sangue ricorse dal prof. Mazzolini che sottoponendolo alla cura della sua Pariglina e quindi a quella di questa mirabile acqua in pochi mesi lo guarì, ed ora avanzato di grado prosegue a servire nel nostro esercito in ottimo stato di salute, ma continuando anche ora l' uso dell' acqua ferruginosa ricostituente. Essa si vende in bottiglie da L. 1,50; per spedizioni aggiungere cent. 60 per pacco post. che ne contiene tre bottiglie.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Commessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

Francia ed Europa

Parigi 24. Il *Temps* smentisce recisamente la notizia che la Francia abbia dato una risposta favorevole alla nota russa.

Il governo francese, come gli altri governi, non ha dato sinora al governo russo risposta di sorta.

Pessimismo a Berlino

Berlino 24. Le prospettive della campagna diplomatica pendente in questo momento sono giudicate qui con pessimismo.

Qui si dà poco peso alle espressioni russe del *Monitore del governo* di Pietroburgo.

Partenza della squadra inglese

Genova 24. La divisione della squadra che trovavasi alla Spezia giunse a Genova mentre salpava la divisione Howett, alla quale si unì.

Vi fu lo scambio dei saluti con le batterie della città.

Una nota che non esiste

Pietroburgo 24. Il *Journal de Saint-Petersbourg*, trovando in alcuni giornali l' analisi della pretesa nota che il gabinetto imperiale russo avrebbe spedita ai suoi rappresentanti sulla questione bulgara, afferma che simile nota non esiste.

Nuove tariffe in Francia.

Parigi 24. Camera. Deliberasi l'urgenza del progetto per la riforma della tariffa generale doganale per alcuni prodotti italiani da applicarsi nel caso che i negoziati pel nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Francia non riuscissero. Gli aumenti proposti dalla commissione al progetto del governo furono quindi successivamente approvati, eccetto il dazio delle carni fresche che venne portato da 20 a 35 franchi.

Russia e Germania

Berlino 24. La *Nourddeutsche All. Zeitung* parlando della dichiarazione ufficiale della Russia, dice il fatto d'aver il governo russo deciso questa manifestazione eminentemente pacifica appunto in questo momento, prova interamente il desiderio sincero della Russia di tranquillizzare l' Europa sulle sue intenzioni e di rimuovere le inquietudini permanenti che si nutrono riguardo l'eventualità di guerra.

Il valore intrinseco delle proposte russe sembra poco alterato dagli scrupoli manifestati.

D' altronde la *Norddeutsche* ripetè che sarebbe un errore il credere che le proposte russe abbisognerebbero dell'appoggio di tutte le potenze per essere accettate dalla Porta.

MERCATI DI UDINE

Sabato 25 febbraio 1887.

Granaglie

Granoturco comm.	L. 11.00	11.50	All'ett.
Cinquantino	» 9.—	9.50	»
Giallone	» 12.30	12.50	»
Semi-giallone	» 12.—	—.—	»
Segala	» —.—	11.10	»
Frumento	» 17.—	—.—	»
Fagiuoli pianura	» 17.70	18.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 23.—	24.—	»
Castagne	» 15.—	16.50	Al q.le

Burro

Burro del piano	al kilo	L. 1.70	a 1.80
Burro del monte	»	» 1.90	a 2.00

Uova

Uova al cento L. 5.30 a 5.60

Pollerie

Galline peso vivo	L.	1.05 a 1.10	Al kilo
Capponi	»	» 1.20 a 1.25	»
Poliastri	»	» 1.20 a 1.25	»
Polli d'india femmine	»	1.— a 1.10	»
Polli d'india maschi	»	0.95 a 1.—	»

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	L. 7.00	7.50	Al q.
Fieno dell'Alta	II »	» 6.—	0.00	»
Fieno della Bassa	I »	» 6.50	6.70	»
Fieno della Bassa	II »	» 0.00	0.00	»
Erba medica		» 8.40	9.00	»
Paglia da lettiera		» 4.50	0.00	»

Compreso il dazio

Legna	tagliate	L. 2.50	2.60	Al q.
Legna	in stanga	» 2.25	2.40	»
Carbone	I qualità	» 7.50	7.75	»
Carbone	II »	» 6.20	6.40	»

Legumi freschi.

Patate L. 13.— 14.— Al q.le

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 24 febbraio

R. I. 1 gennaio	97.22	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	99.50	Francese a vista	101.15

FIRENZE 24 febbraio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	26.35 5/8	Banca T.	—.—
Francese	101.15 8/8	Credito I. M.	—.—
Az. M.	862.88	Rendita Ital.	92.88 8/8

BERLINO 23 febbraio

Berlino	446.50	Lombarde	—.—
Austriache	358.—	Italiane	—.—

LONDRA 24 febbraio

Inglese	101 7/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 7/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 25 febbraio

Rendita Austriaca (carta) 77.80
Idem (arg.) 78.80
Idem (oro) 108.25
Londra 12.65 Nap. 10.02 1|2

MILANO 25 febbraio

Rendita Italiana 95.77 — Serali 95.72

PARIGI 25 febbraio

Chiusura Rendita Italiana 93.87
Marchi l' uno 125.50.

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.43 M.	5.10 O.	10.29 D.
	pom.	12.50 O.	5.11 O.	8.30 D.
Cormons	ant.	2.50 M.	7.54 O.	11.— M.
	pom.	3.50 O.	6.35 O.	—.—
Pontebba	ant.	5.50 O.	7.44 D.	10.30 O.
	pom.	4.20 O.	—.—	—.—
Cividale	ant.	7.47 M.	10.20 M.	—.—
	pom.	1.30 M.	4.— M.	8.30 M.

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant.	2.30 M.	7.36 D.	9.54 O.
	pom.	3.35 O.	6.19 D.	8.05 O.
Cormons	ant.	1.11 M.	10.— O.	—.—
	pom.	12.30 O.	4.27 M.	8.08 M.
Pontebba	ant.	9.10 O.	—.—	—.—
	pom.	4.56 O.	7.35 O.	8.29 D.
Cividale	ant.	8.32 M.	9.47 M.	—.—
	pom.	12.37 M.	3.32 M.	8.17 M.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu